

LEO SCHENA

Bormino, già ordinario di Linguistica Francese presso la Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Modena e Reggio Emilia.

Ha precedentemente diretto la Sezione di Francese delle Scuole Superiori di Lingue Moderne per Interpreti e Traduttori (Università di Trieste e Bologna-Forlì). È stato co-fondatore e primo coordinatore del Dottorato di Ricerca in Lingua, Storia della Lingua, Linguistica Francese.

Il taglio dei primi lavori, che si collocavano nell'area linguistico-letteraria, ha progressivamente assunto un carattere specialistico con un interesse rivolto verso gli studi di grammatologia francese.

In seguito alla sua nomina a Direttore scientifico del Centro Linguistico dell'Università "L. Bocconi", si è occupato di linguaggi a fini speciali. È stato insignito del titolo di "Chevalier dans l'Ordre des Palmes Académiques" e "Chevalier de l'Ordre du Mérite".

Gli interessi attuali vertono prevalentemente sul recupero delle glorie che in passato fecero grande «La Magnifica Terra» pubblicandone le opere più significative con il coinvolgimento di accreditati studiosi locali e la collaborazione del «Centro Studi Storici Alta Valtellina».

DAVIDE VAGO

Specialista della letteratura francese del XX secolo, Davide Vago è l'autore di *Proust en couleur*, Paris, H. Champion 2012 e di numerosi saggi su Marcel Proust, Marguerite Yourcenar, Octave Mirbeau. Ha tradotto in italiano *La mort de Balzac* d'Octave Mirbeau (*La morte di Balzac*, Sedizioni 2014) e curato un'edizione bilingue de *Le Tartuffe* di Molière per ETS, Pisa, 2015. È redattore e corrispondente per l'Italia del Pôle Proust (EHESS, Paris). Fa parte della rete *Animots. Carnets de recherche en zoopoétique*, (EHESS/CNRS, Paris) e del gruppo di ricerca «Atelier de recherche en écocritique et écopoétique», Centre de Recherches sur les Sociétés et Environnements en Méditerranée (CRESEM), Université de Perpignan via Domitia, Perpignan. È altresì membro associato del gruppo «Liter(n)ature, Littérature, Environnement, Écologie» dell'Università di Gand (Belgio). Le sue ricerche attuali si concentrano sull'espressione letteraria dell'empatia nei confronti del mondo naturale e degli animali in particolare (Genevoix, Giono, Pergaud, Ramuz). È attualmente Professore Associato di Letteratura francese presso l'Università Cattolica (sede di Milano e di Brescia).



Banca Popolare di Sondrio

Informazioni

eventi@popso.it
Tel. 0342 528 467



Banca Popolare di Sondrio

La Banca Popolare di Sondrio
in collaborazione con la Commissione Cultura
del Comune di Bormio
presenta il

Settimo incontro
con i Nobel per la Letteratura

ALBERT CAMUS

Lo straniero



parole *cinquagenari*

Bormio

Sala Congressi Bormio Terme, via Stelvio 14
Sabato 28 dicembre 2019, ore 17.00

Lo straniero camusiano emblema dell'assurdo

Lo straniero esce nel 1942 in un'epoca drammaticamente segnata dall'occupazione fascista. Il romanzo va inquadrato nella temperie esistenzialista. Camus aveva infatti recensito pochi anni prima *La nausea* di Sartre, come *Lo straniero*, romanzo scritto in prima persona e simbolo dell'angoscia esistenziale di fronte all'esistere.

Quest'opera prima di un autore nato in Algeria, paradigmatica dell'epoca in fu scritta, ha conosciuto una grande fortuna critica. Vi contribuì efficacemente Sartre con "La spiegazione dello straniero", una recensione divenuta classica ove da filosofo pone il problema dell'assurdo sottoposto a una meccanica che svela il divorzio tra l'uomo e le cose, tra il nostro io interiore e il mondo esterno. L'assurdo è il divorzio, lo sfasamento, il conflitto tra il desiderio di *bonheur* (felicità), e l'incombenza della morte. L'assurdo non è un concetto ma uno stato d'animo. Lo stato d'animo di chi, sapendosi mortale, cerca la possibilità fisica della felicità attraverso l'accettazione totale della natura.

Camus in questo suo capolavoro sul piano letterario si fa interprete dell'angoscia esistenziale che attanaglia l'uomo. La postulazione filosofica è contenuta in un saggio il mito di Sisifo uscito alcuni mesi dopo *Lo straniero*.

Nel momento in cui ridiscende verso il piano, Sisifo prende coscienza dell'inutilità del suo gesto e diventa l'emblema di un eroe tragico che ha scelto liberamente la sua sorte. Nelle intenzioni di Camus noi siamo tutti come Meursault, il protagonista del romanzo, costretti a fare rotolare il nostro sasso in un'esistenza scandita dalla ritualità di gesti meccanici, senza senso.

La cifra innovatrice del romanzo va ricercata nel procedimento analitico, una tecnica assolutamente nuova che consiste in una descrizione oggettiva. Sul piano stilistico tutte le frasi si equivalgono e questo vale anche per il piano dell'assurdo dove non si registra nessuna discriminante tra fatti e personaggi importanti o secondari. Camus è in perfetta consonanza con lo stile di Hemingway, caratterizzato dall'essenzialità e asciuttezza del linguaggio, dall'*understatement*.

La struttura profonda sottesa al romanzo è la discontinuità temporale. Per suggerire la solitudine che caratterizza ogni frase, Camus fa ricorso all'uso sistematico del *passé composé* (passato prossimo). *Lo straniero* è l'unico romanzo della letteratura francese ed europea interamente scritto utilizzando questa categoria temporale. Il passato prossimo, forma analitica di passato e di presente, viene preferito al passato remoto, pietra angolare del racconto, perché forma verbale particolarmente idonea a descrivere un'esistenza "assurda", vuota, fatta di automatismi.

Leo Schena

Conduce e coordina

Leo Schena

partecipa

Partecipa

Davide Vago

partecipa

Voce narrante

Christian Poggioni

Sondrio, 16 dicembre 2019

*Abbiamo il piacere
di invitarLa alla serata*

Parole & Immagini

Settimo Incontro con i Nobel per la Letteratura

ALBERT CAMUS **Lo straniero**

che si terrà a Bormio

sabato 28 dicembre 2019,

con inizio alle ore 17.00,

presso la Sala Congressi Bormio Terme,

in via Stelvio 14.

Fiduciosi di poterLa incontrare nell'occasione,

formuliamo i migliori auguri

per le prossime Festività

e La salutiamo con cordiale distinzione.

Banca Popolare di Sondrio

Commissione Cultura del Comune di Bormio

parole e immagini